

ZCZC752/SXR

R SPE S45 QBXQ

MUSICA: APPLAUSI A CAGLIARI PER I SHARDANA DI PORRINO

(ANSA) - CAGLIARI, 22 FEB - L'opera ''I Shardana'' (gli abitanti dei nuraghi), di Ennio Porrino, che e' stata eseguita ieri al Comunale, in forma di concerto nel centenario della nascita e nel cinquantenario della morte, nell'ambito della Stagione sinfonica 2010 del Teatro Lirico di Cagliari, ha conquistato tutti, diretta da Anthony Bramall, sugli scudi, artefice della parte musicale in modo davvero travolgente.

Alla serata erano presenti la moglie del compositore Margari Onnis e la figlia Stefania. I Shardana e' un dramma musicale in tre atti, su libretto dello stesso compositore cagliaritano.

''Si puo' parlare - ha spiegato Porrino - di un affresco mediterraneo che attinge alle piu' antiche voci della razza e ai caratteri fondamentali di un popolo di guerrieri-pastori. L'Isola e' in definitiva, la protagonista e il mare fa da sfondo, sia che riluca sotto un sole acceso o che si stemperi nel pallore dei riflessi lunari''.

Scrittore efficace, Porrino e' un costante ricercatore di suoni e di colori di forte risonanza evocativa e descrittiva, come appare in modo vivido e vibrante con pagine di grande bellezza e personalita' nel delineare ogni singolo personaggio facenti parte di un popolo fierissimo di pastori, pronti a brandire le armi non appena un pericolo minacci la liberta'.

La tragedia dell'opera si impernia sulle figure di Gonnario, capo del popolo sardo di sua moglie Nibatta, dei figli Orzocco e Torbeno, il quale rivelatosi un traditore, sara' giustiziato, di Norace di Nora, condottiero dei marinari sardi, di Perdu, il guerriero-cantore, di Berbera Jonia, giovane straniera, amante di Torbeno sara' uccisa anche lei. Un ampio ouverture crea l'atmosfera, un quadro descrittivo dell'intera opera. Segue la canzone di Perdu e l'aria di Nibatta, nel canto della cerimonia di consacrazione dei due giovani figli come veri guerrieri.

L'inizio del secondo atto e' un'autentica finezza, cosi' anche la seconda canzone di Perdu, cui fa commento il coro dei guerrieri. Bellissime le arie di Torbeno e di Berbera Jonia, bene sostenute dall'orchestra che illustra l'intimo sconvolgimento dei due amanti prima di morire. Segue la musica che descrive la lotta in corso contro un nemico irriducibile.

All fine della battaglia vittoriosa, Gonnario consegna, sulla tolda della nave, il bastone di comando a Norace. Il suo, sentendosi ormai vecchio, e' un canto soffuso di tristezza su cui la partitura orchestrale fa da sostegno consolante. Perdu intona la sua terza canzone, mentre il coro eleva un canto dolce e vigoroso che e' come un inno d'amore alla Sardegna, alla fede e alla liberta'. (ANSA).